



Parrocchia Sant'Andrea apostolo

Tino - Il fogliettino di Fino n° 605 - dal 28/04 al 5/05/2024

www.parrocchiafinodelmonte.it - email: finodelmonte@diocesibg.it

Tel. 0346 72051 - Telegram: @LiturgiaFdM

La piantagione preferita

V DOMENICA DI PASQUA (B)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli». (Gv 15,1-8)

La bibbia è un libro pieno di olivi, di fichi e di viti. Pieno di uomini di cui Dio si prende cura e dai quali riceve un vino di gioia. Con le parole di oggi Gesù ci comunica Dio, cose da capogiro, attraverso lo specchio delle creature più semplici. Ci porta a scuola in un vigneto, a lezione dalla sapienza della vite e da un Dio contadino, profumato di sole e di terra.

All'inizio della primavera mio padre mi portava nella vigna dietro casa. Sui tralci potati affiorava, in punta, una goccia di linfa che tremava e luccicava al vento

di marzo. E mi diceva: guarda, è la vite che va in amore! C'è un amore che muove il sole e le altre stelle, che ascende lungo i ceppi di tutte le viti del mondo, e l'ho visto aprire esistenze che sembravano finite, far ripartire famiglie che sembravano distrutte. E perfino le mie spine ha fatto rifiorire.

Dobbiamo salvare la linfa di Dio, il cromosoma divino in noi.

Che Dio sia descritto come creatore non ci sorprende, l'abbiamo sentito. Ma Gesù afferma oggi una cosa mai udita prima: *io sono la vite, voi i tralci*. Io e voi la stessa cosa! Stesso tronco, stessa vita, unica radice, una sola linfa.

E mentre nei profeti antichi Dio appariva piantatore, coltivatore, vendemmiatore, ma sempre altro rispetto alle viti, oggi ascoltiamo una parola inaudita: Dio e io siamo la stessa vite; lui tronco, io tralcio; lui mare, io onda; lui fuoco, io fiamma. Il creatore si è fatto



creatura. Dio è in me, non come padrone, ma come linfa vitale. E' in me, per meglio prendersi cura di me.

Rimanete in me e io in voi. Non è da conquistare l'unione con Dio, è cosa di cui prendere consapevolezza: siamo già in Dio, ci avvolge con il suo affetto, lo respiri, lo urti! E Dio è in noi, è qui, è dentro, scorre nelle vene della vita. Dio che vivi in me, nonostante tutte le distrazioni e i miei inverni, e tutte le forze che ci trascinano via. Ma via da lui non c'è niente.

Questa comunione precede ogni liturgia, è energia che sale, cromosoma divino che scorre in noi.

Ed ogni tralcio che porta frutto, egli lo pota perché porti più frutto.

Il grande e coraggioso dono della potatura! Potare non è sinonimo di amputare ma di dare vita, ogni contadino lo sa. Togliere il superfluo equivale a fare molto frutto.

Il filo d'oro che cuce il brano e illumina ogni dettaglio è "frutto". Sei volte viene ribadito, perché sia ben chiaro: il vangelo sogna mani di vendemmia e non mani perfette, magari pulite ma vuote, che non si sono volute mischiare con la materia incandescente e macchiante della vita.

Per il vangelo la santità

non risiede nella perfezione ma nella fecondità. Dov'è mai questa perfezione nei discepoli di Gesù, pronti alla fuga e alla bugia, duri a capire...

La morale evangelica ha la colonna sonora delle canzoni della vendemmia, di una festa sull'aia; sogna fecondità e non osservanze. Più generosità, più pace, più coraggio.

E mi piace tanto il Dio di Gesù, che si affatica attorno a me perché io porti frutto, che non impugna lo scettro ma la zappa, non siede sul trono ma sul muretto della vigna. A contemplarmi, con occhi belli di speranza.

Padre Ermes Ronchi

Rimanere in te

Rimanere in te, Signore Gesù,
legati alla tua vita come un tralcio alla vite.

Rimanere in te per vivere,
rimanere in te per non morire.

Rimanere in te per portare vita,
rimanere in te per imparare ad amare.

Siamo tralci, Signore, fragili e delicati,
a volte spezzati, spesso carichi,
o forse più volte svuotati.

Ma sappiamo di non essere soli.

Sappiamo che la tua vita ci scorre dentro.

Sappiamo di poter fare la differenza perché amati.

Signore, insegnaci ad amare, non a parole,
ma con i fatti e nella verità.

Amen, Alleluia!



L'Oratorio di Fivo del Monte
organizza

Happy
Mother's
Day

SABATO 11 MAGGIO 2024 Ore 19:30

Ore 21:00 tonnell/giardi
con le mamme

PRENOTAZIONI

(dovranno essere effettuate entro e non oltre il 4.5.2024)

clickare sul seguente link

<https://forms.gle/1FMQk4HcEKyDd8Rtq>

oppure scansiona il seguente Qr code



MENÙ:

• Antipasti dell'oratorio (caffettati – formaggella – sott'olio/sottaceto);

• Pasta all'amatriciana e/o pomodoro e/o bianca;

• Fragole con panna montata;

▪ Caffè;

o Acqua, Vino

Adulti € 15,00 – Bambini (fino ai 13 anni) € 10,00

Nel pomeriggio dalle ore 15:30

tonica di Pallavole tra mamme!

Per informazioni e/o iscrizioni:

Sara Tel. 349.8642629

